Le storie di Tom e Bea
Amici per il pelo

Promuovere i comportamenti prosociali con la lettura e la conversazione sulle emozioni

Elisa Brazzelli e Ilaria Grazzani

Università degli Studi di Milano-Bicocca
Fronteretro, Milano

Le storie di Tom e Bea
Amici per il pelo

Promuovere i comportamenti prosociali con la lettura e la conversazione sulle emozioni

Elisa Brazzelli

Ilaria Grazzani

Università degli Studi di Milano-Bicocca
Fronteretro, Milano

Editing e Layout

Elisa Brazzelli

Testi

Elisa Brazzelli e Ilaria Grazzani

Copertina

Marinella Pilone

Illustrazioni

Marinella Pilone

Lab-PSE

Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione ‘R. Massa’

Università degli Studi di Milano-Bicocca

© 2021 Fronteretro

Milano

ISBN: 978 - 88 - 909 - 457 - 4 - 0

Indice

Introduzione 1

Come leggere il libro con i bambini: la conversazione sulle emozioni e sui comportamenti prosociali 4

Giochiamo a nascondino 7

Il gomitolo di Bea 13

Oh no! Il mio gelato! 19

Il castello di Tom 25

Bibliografia 31

Note sugli autori 33

Introduzione

Il presente libro contiene una raccolta di storie appositamente scritte per bambini tra i due e i tre anni, un'età cruciale dal punto di vista linguistico, emotivo e sociale. In questa fase di sviluppo, infatti, i bambini possiedono le competenze lessicali, grammaticali, sintattiche e semantiche di base che consentono loro di entrare a pieno titolo nella comunità linguistica della cultura d'appartenenza. Inoltre, a questa età i bambini si mostrano capaci di riconoscere le emozioni proprie e altrui, abili nel rispondere ai bisogni e desideri dell'altro mettendo in atto *comportamenti prosociali*, ossia azioni dirette a favorire il benessere di un'altra persona senza trarne un vantaggio personale (Eisenberg et al., 2006). Tali condotte sociali positive comprendono le manifestazioni di *aiuto*, in cui un bambino aiuta una persona a raggiungere un obiettivo (ad esempio, raccogliendo e porgendo all'altro un oggetto che è caduto), di *condivisione*, in cui un bambino condivide con un altro un bene (ad esempio, condividendo un giocattolo o del cibo), e di *conforto*, in cui un bambino offre consolazione ad una persona che manifesta uno stato di malessere (ad esempio, abbracciando) (Dunfield & Kuhlmeier, 2013).

Numerose ricerche mostrano come la lettura ad alta voce costituisca un terreno particolarmente fertile per avviare, promuovere e sostenere il dialogo sulle emozioni con i bambini (La Bounty et al., 2008; Brownell et al., 2013; Aram et al., 2013; Ziv et al., 2013). Nei libri per bambini vengono descritte azioni e interazioni tra persone o animali che offrono argomenti interessanti per parlare degli stati mentali ed emotivi dei

protagonisti, collegandoli a specifiche situazioni ed esperienze quotidiane in cui i bambini possono facilmente riconoscersi (Dyer et al., 2000). Inoltre, la lettura congiunta offre condizioni favorevoli per avviare una conversazione in cui i protagonisti – adulto e bambini – condividono un interesse e sono focalizzati nello stesso momento sullo stesso argomento. Il piacere che gli adulti possono trarre da domande, commenti, osservazioni dei piccoli durante la lettura di un libro alimenta quel circolo virtuoso necessario tra motivazione, interesse, concentrazione e arricchimento delle traiettorie conversazionali possibili. Infatti, il bambino che sente ascoltati e valorizzati con autentico interesse i suoi commenti ne trae gratificazione e incoraggiamento ed è indotto a mantenere la sua attenzione anche per un tempo prolungato.

Le quattro brevi storie che compongono "*Tom & Bea. Amici per il pelo*" hanno come protagonisti un cane e un gatto che, nel corso di una serie di avventure, si sentono spaventati, felici, arrabbiati o tristi e mostrano comportamenti di aiuto, condivisione o conforto in risposta alle emozioni e ai bisogni dell'altro. Ogni storia è costruita secondo il classico schema delle storie: dopo un preambolo, si crea una situazione problematica che produce una particolare emozione, a cui seguono azioni volte a risolvere il problema. La dimensione della cooperazione e dell'aiuto reciproco è centrale in ogni storia, caratterizzando la risoluzione alla situazione problematica: in ogni episodio raccontato i protagonisti si attivano infatti mettendo in atto dei comportamenti prosociali con l'intento di rispondere ad uno stato di malessere, fornire un aiuto concreto o condividere le proprie risorse. Per esempio, in "*Il gomito di Bea*", la

protagonista è triste e scoraggiata perché privata del gomitolo con cui stava giocando, che è rotolato sotto al mobile del salotto; vedendo l'amica triste, Tom le si avvicina e le propone di giocare insieme con il suo gomitolo. I testi delle storie, inoltre, sono caratterizzati dalla presenza di un ricco lessico psicologico (Lecce & Pagnin, 2007), che li differenzia da quelli comunemente in uso e pensati per i bambini nella prima infanzia. I termini appartenenti a questo lessico e presenti nelle storie sono in primo luogo quelli di tipo emotivo (si arrabbia, è scoraggiata, è dispiaciuta, è felice, sono annoiati e così via), ma anche quelli percettivi (sente piangere), volitivi (avevo voglia di gelato, desiderio) e cognitivi (si chiede, decide).

Come leggere il libro con i bambini: la conversazione sulle emozioni e sui comportamenti prosociali

Sulla base della ricerca condotta nei nidi (Brazzelli, Grazzani, & Pepe, 2020), abbiamo messo a punto la proposta di un formato innovativo per la lettura delle storie a piccoli gruppi di bambini. Tale formato, presentato sinteticamente nella tabella seguente, prevede quattro fasi: la creazione dell'adeguato contesto per avviare l'attività, la lettura di una storia, l'attivazione della conversazione sulle emozioni e sui comportamenti prosociali collegata al contenuto della storia letta, e la conclusione dell'attività.

Tabella 1. Le principali fasi dell'attività di lettura e conversazione.

Fasi	*Attività*
INTRODUZIONE	Accoglienza dei bambini nello spazio dedicato alla lettura, spiegando loro l'attività che verrà svolta.
LETTURA	Lettura di una sola storia contenuta nella raccolta *"Tom & Bea. Amici per il pelo"*
CONVERSAZIONE	Avvio della conversazione fra bambini a partire dalla storia appena letta, ponendo domande stimolo.
CONCLUSIONE	Rielaborazione di quanto emerso e chiusura dell'attività.

L'aspetto cruciale dell'attività è la conversazione sulle emozioni e sui comportamenti prosociali condotta in piccolo gruppo con bambini nella prima infanzia. In particolare, partendo dagli spunti forniti dalle storie, i bambini vengono guidati a conversare circa

l'*espressione*, la *comprensione* e la *regolazione* delle emozioni (Denham, 2000), la *comprensione dei punti di vista altrui*, dei pensieri e dei desideri dell'altro (Hoffman, 2000) e la dimensione della *cooperazione altruistica* (Tomasello, 2000). In merito a quest'ultimo aspetto, la conversazione si svolge tenendo in considerazione le diverse manifestazioni di comportamento prosociale (Dunfield & Kuhlmeier, 2013), comprendenti i comportamenti di aiuto (fisico o verbale, in risposta ad un bisogno strumentale e concreto), di condivisione (giocattoli o altri materiali), e di conforto (manifestazioni dirette ad alleviare lo stato di malessere o disagio altrui, consolando, rassicurando o tranquillizzando l'altro).

Le domande-stimolo, di cui vengono riportati alcuni esempi nella tabella seguente, hanno lo scopo di favorire l'intervento di tutti i bambini, che possono provare a raccontare situazioni in cui essi stessi, i loro familiari, amici, o personaggi dei cartoni animati e dei libri hanno provato l'emozione oggetto di conversazione o hanno messo in atto un comportamento d'aiuto.

Tabella 2. Esempio di conversazione sul comportamento di condivisione, a partire dalla lettura della storia *"Il gomitolo di Bea"*

	Esempi di domande stimolo
Espressione delle emozioni [Espressione verbale e non verbale]	*Come si sente Bea in questa storia? Che emozioni ha provato?* *Era triste.* *Guardiamo un po', che espressione ha Bea?* *Com'è la vostra faccia quando siete tristi?*

Comprensione delle emozioni [Comprensione delle cause]	*Come mai Bea era così triste?* *Vi è mai capitato di non poter avere qualcosa che desideravate tanto? Come vi sentite se non potete giocare con il vostro gioco preferito?*
Regolazione delle emozioni [Modalità di gestione e controllo]	*Quando siete tristi, che cosa fate?* *Che cosa possiamo fare per far passare la tristezza?*
Comportamenti prosociali [Risposta alle emozioni, ai desideri e ai bisogni altrui]	*Avete visto cosa fa Tom? Condivide il suo gomitolo con Bea, così possono giocare insieme felici.* *Se vediamo un altro bambino triste, che cosa possiamo fare per farlo stare un po'meglio?* *Cosa possiamo fare se un nostro amico vuole giocare ma è senza giochi?*

Quest'attività, che può risultare inusuale con bambini in età di nido, rappresenta uno stimolo per favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, emotive e sociali: essendo focalizzata sulla dimensione emotiva e prosociale dei personaggi, incrementa la capacità di riflessione sul mondo interno proprio e altrui, sul rapporto con le azioni e i comportamenti manifesti e sulle differenze individuali nel sentire e nell'agire (Hughes, 2011).

.

Giochiamo a nascondino

Tom e Bea sono al parco e stanno giocando a nascondino.

Sono felici e si divertono tanto insieme!

Bea conta “Uno, due, tre… arrivo!”.

Bea cerca Tom dietro il cavallo a dondolo ma non c’è,

controlla sotto lo scivolo ma non lo trova neanche lì.

Allora corre verso gli alberi,
ma ecco che inciampa in un sasso e cade.
“Ahiaaaaa!”, grida forte Bea piangendo.
Si è fatta proprio male alla zampina.

Tom, nascosto dietro il cespuglio, sente Bea piangere.

Si chiede che cosa sarà successo.

Tom è preoccupato, così esce dal suo nascondiglio e va dall’amica.

“Bea, ti sei fatta male?”, domanda Tom.

La gattina annuisce, massaggiandosi la zampina.

Tom la consola “Non piangere dai, ti aiuto io ad alzarti”.

Insieme i due amici riprendono a giocare felici.

Il gomitolo di Bea

Bea e Tom stanno giocando con i gomitoli di lana,
sono tutti colorati e morbidi.
Si divertono a farli rotolare per tutta la casa,
correndo e saltando ovunque!
“Guarda Tom come lo lancio lontano!”, dice Bea.

A un certo punto, il gomitolo di Bea finisce sotto il mobile del salotto..
La gattina cerca di riprenderlo:
si sdraia, allunga la sua zampina…
ma niente da fare, non riesce proprio a raggiungere il gomitolo!

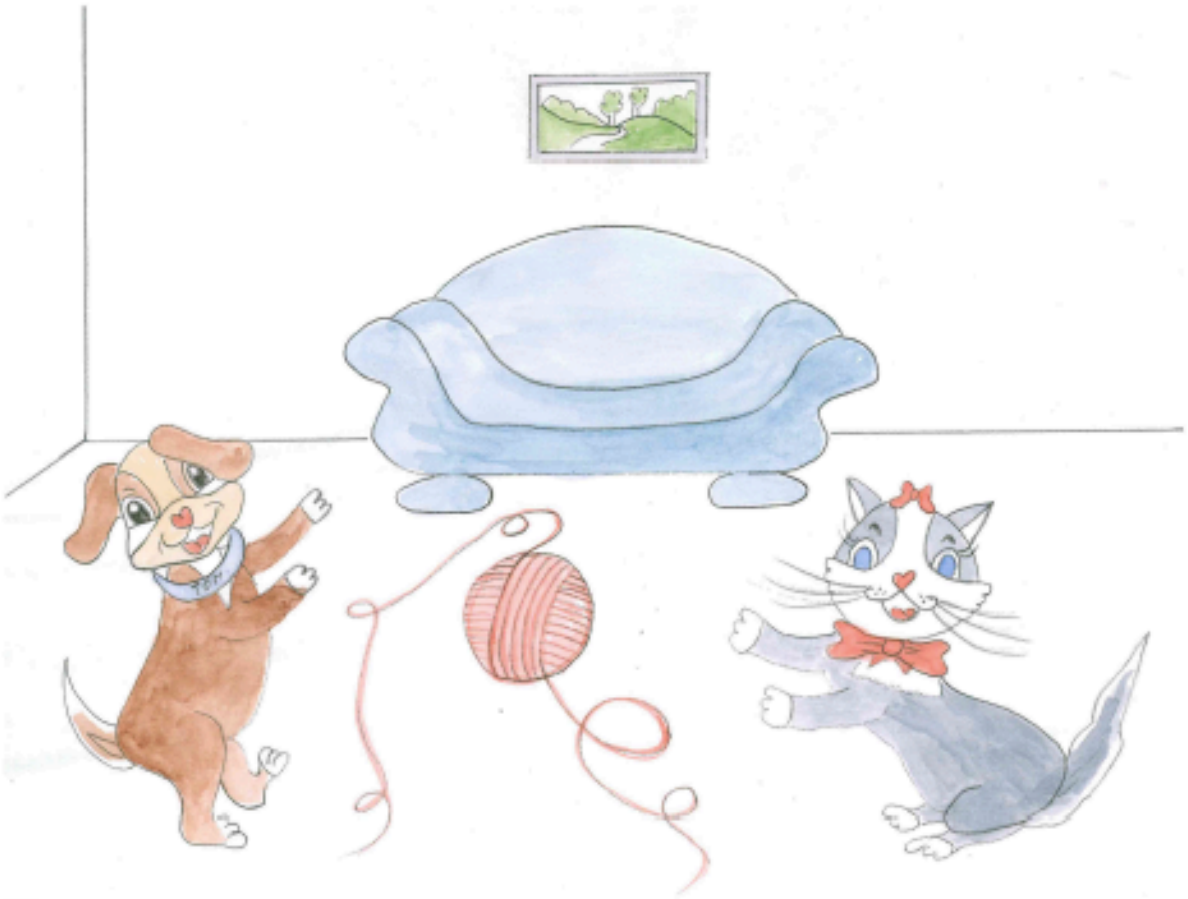
Scoraggiata, Bea si rintana nella sua cesta..
È davvero dispiaciuta di non poter giocare con il suo giocattolo preferito e guarda con desiderio il gomitolo di Tom.

Tom vede che Bea ha proprio un’aria triste.

Allora il cagnolino si avvicina all’amica e le chiede

“Vuoi giocare con me? Possiamo tirarci il mio gomitolo”.

Bea accetta volentieri.



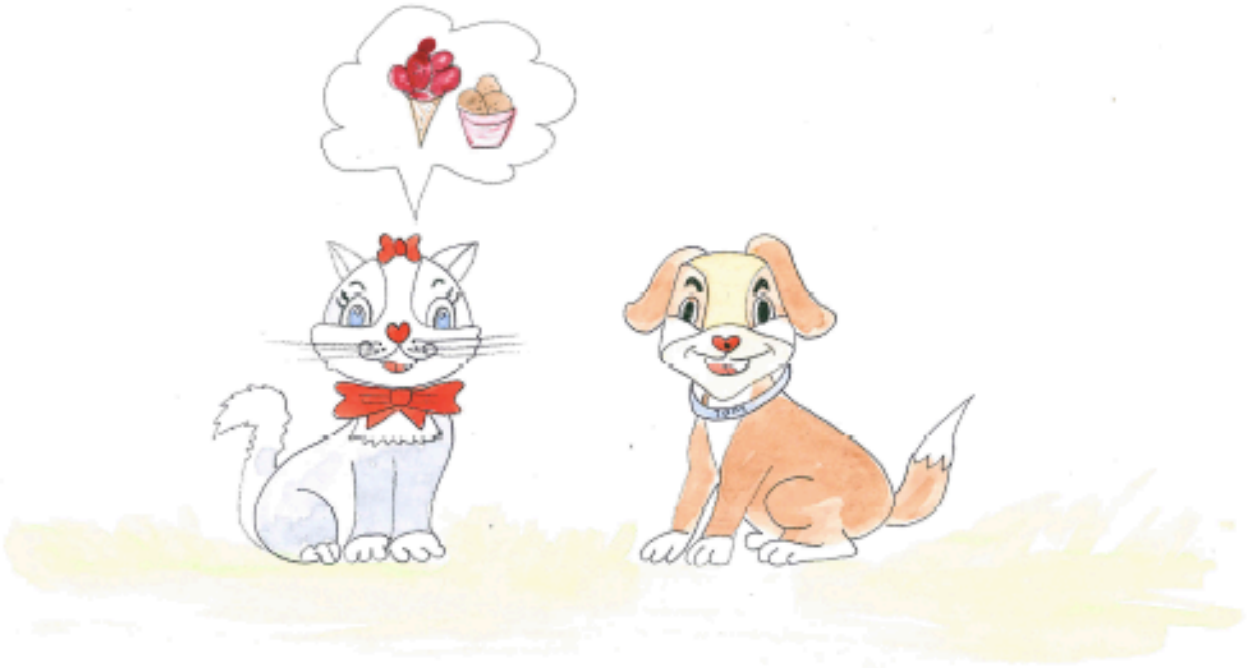
I due amici iniziano a giocare insieme con il gomitolo di Tom,
lo lanciano da un angolo all'altro della stanza..
Stando ben attenti a non farlo finire sotto i mobili!

Oh no! Il mio gelato!

È un’afosa giornata estiva.

Tom e Bea hanno così caldo che non trovano nemmeno l’energia per giocare a rincorrersi!

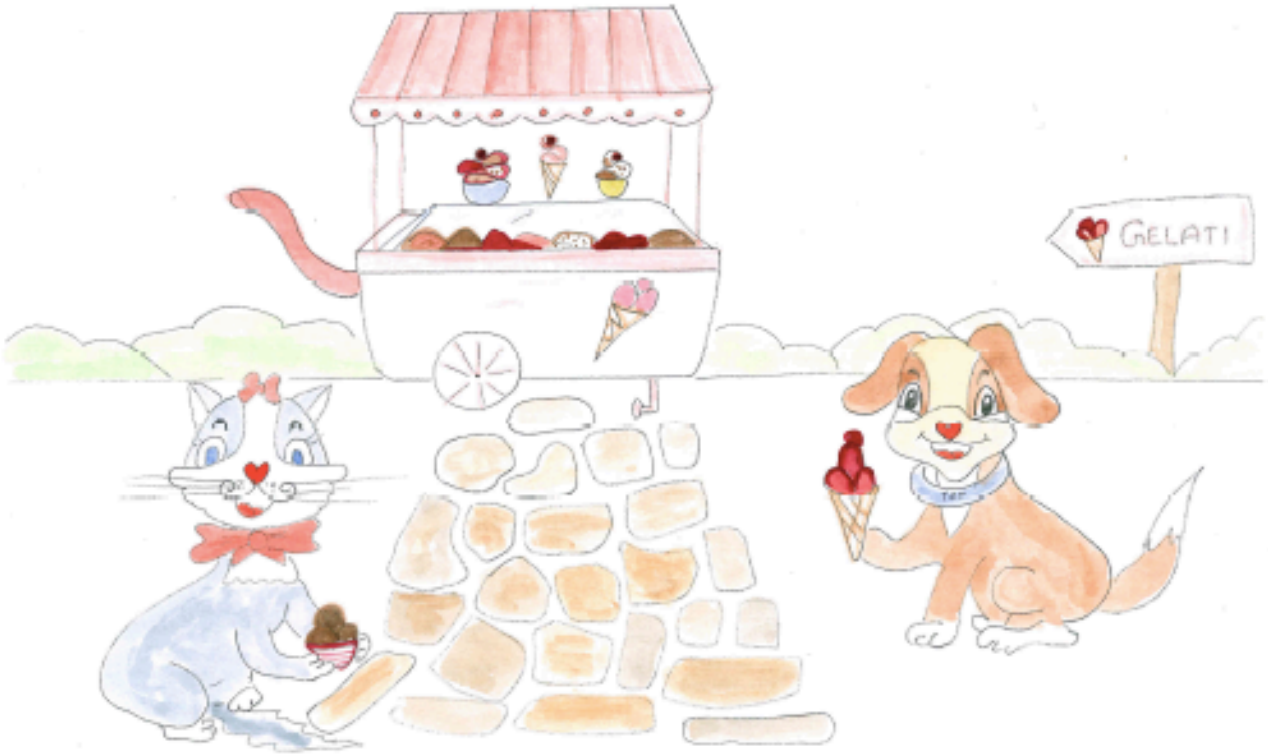
Sono annoiati, non sanno cosa fare…



Improvvisamente a Bea viene un’idea:

“Perché non andiamo a prendere un gelato?”.

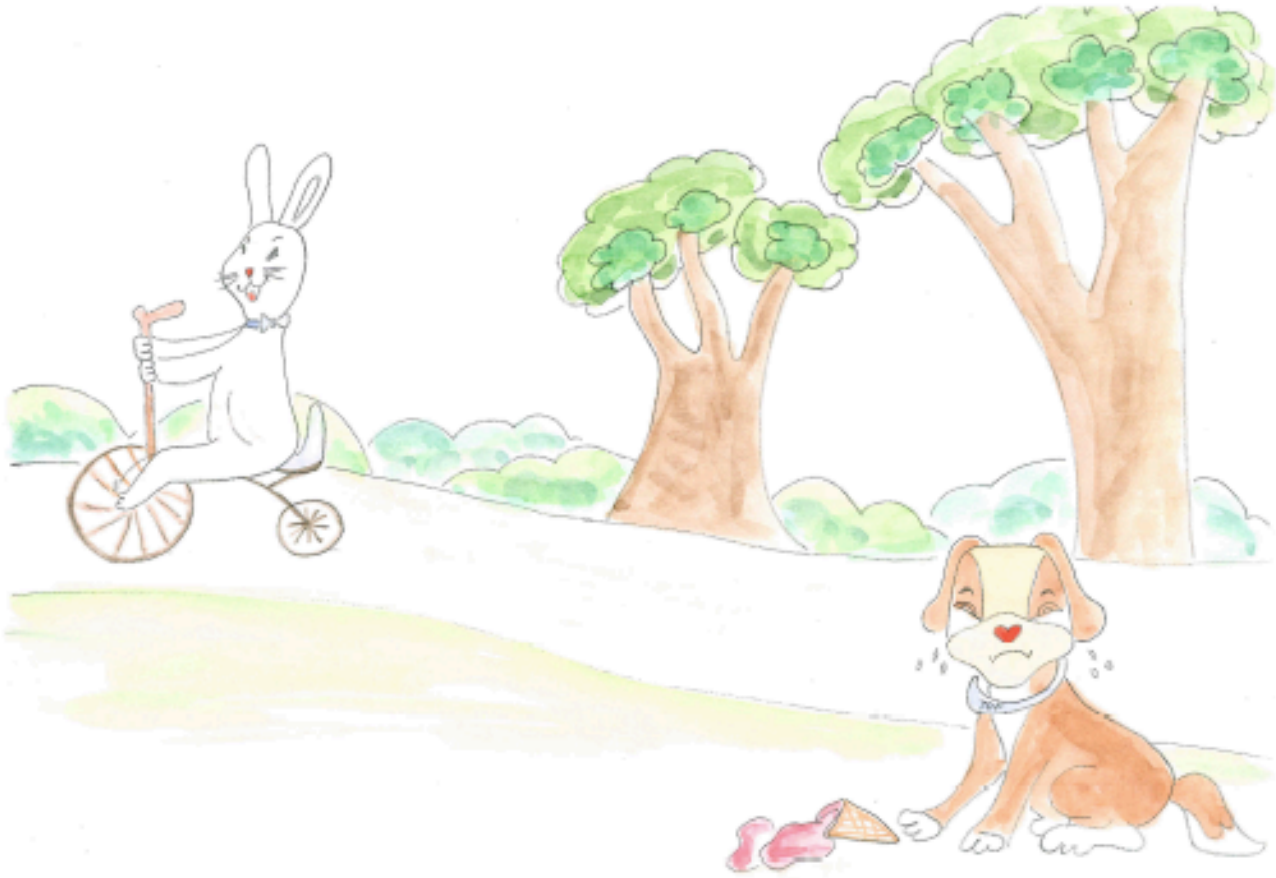
“Ottima idea Bea! Un bel gelato è proprio quello che ci vuole per rinfrescarci”.



I due amici si dirigono allora alla gelateria.

Bea prende una coppetta di gelato al cioccolato,

Tom invece preferisce un cono alla fragola.



Tom sta per assaggiare il suo gelato,
quando un coniglio in bicicletta lo urta.
Per fortuna, nessuno si è fatto male. Ma nello scontro il cono gelato di Tom finisce per terra.
Tom è molto triste… non vedeva l'ora di assaporare il gusto fresco del gelato alla fragola.

Bea vede Tom molto abbattuto e decide allora di condividere un po' del suo gelato con l'amico.

"Ti va di mangiare insieme il mio gelato?"

Tom ci pensa qualche istante.. Poi accetta.

"Grazie. Mhhh, che buono! Avevo proprio voglia di gelato",

dice felice Tom.

Il castello di Tom

È una bellissima giornata di sole.

Tom è al mare con mamma e papà.

A Tom piace molto giocare con la sabbia e vuole costruire un castello grandissimo.

Prende secchiello e paletta… e via che si comincia!

Riempie il secchiello di sabbia, lo capovolge, picchietta sul fondo..
Ma appena toglie il secchiello il castello crolla su se stesso.
Ci riprova… ancora e ancora, ma niente.. Il castello di sabbia proprio non ne vuole sapere di stare in piedi!
Sempre più arrabbiato, Tom diventa tutto rosso in volto, lancia lontano secchiello e paletta e urla “Uffaaaaa! Non ci riesco!”.

“Tom deve essere proprio arrabbiato” – pensa il papà di Tom –
“Potrebbe aver bisogno di aiuto per costruire il suo castello di sabbia”.
Così il papà si avvicina al suo piccolino.
“Tom, ti posso aiutare? Dai vedrai che insieme riusciremo a costruire un castello grandissimo! Ci stai?”, domanda il papà.

Tom accetta l’aiuto del papà e insieme si mettono al lavoro.

Riempiono il secchiello, lo capovolgono e picchiettano per bene sul fondo.

“Pronto? Uno, due… e tre! Ecco il nostro castello!”, esulta il papà.

Tom è contentissimo!

Con l’aiuto del papà, è riuscito a costruire un castello bellissimo e grandissimo!

Bibliografia

Aram D., Fine Y., & Ziv M. (2013). Enhancing parent-child book reading interactions: promoting references to the book's plot and socio-cognitive themes. *Early Childhood Research Quarterly*, *28*, 111-122.

Brazzelli E., Grazzani I. & Pepe A. (2021). Promoting prosocial behavior in toddlerhood: A conversation-based intervention at nursery. *Journal of Experimental Child Psychology*, 204, 105056.

Brownell C.A., Svetlova M., Anderson R., Nichols S.R., Drummond J. (2013). Socialization of early prosocial behaviour: parents' talk about emotions is associated with sharing and helping in toddlers. *Infancy, 18*, 91-119.

Denham, S. (2000). *Lo sviluppo emotivo nei bambini*. Milano: Astrolabio.

Dyer J. D., Shatz M., Wellman H. M. (2000). Young children's storybooks as a source of mental state information. *Cognitive Development, 15*, 17-37.

Dunfield, K. A., & Kuhlmeier, V. A. (2013). Classifying prosocial behavior: children's responses to instrumental need, emotional distress and material desire. *Child Development, 84*(5), 1766-1776.

Eisenberg, N., Fabes, R. A., & Spinrad, T. (2006). Prosocial development. In N. Eisenberg, W. Damon, & R. Lerner (Eds.), *Handbook of child psychology: Social, emotional, and personality development* (6th ed.), Vol. 3, pp. 646–718. Hoboken, NJ: John Wiley & Sons, Inc.

Hoffman, M. L. (2000). *Empathy and moral development*. Cambridge: Cambridge University Press, trad. it. *Empatia e sviluppo morale*, Bologna: Il Mulino, 2008.

Hughes, C. (2011). *Social understanding and social lives.* New York: Psychology Press.

LaBounty J., Wellman H.M., Olson S., Lagattuta K., Liu D. (2008). Mothers' and fathers' use of internal state talk with their young children. *Social Development, 17*(4), 757-775.

Lecce, S., Pagnin, A. (2007). *Il lessico psicologico*. Bologna: il Mulino.

Tomasello, M. (2009). *Why we Cooperate*. Cambridge: MIT Press, trad. it. *Altruisti nati*, Torino: Bollati Boringhieri, 2010

Ziv M., Smadja M.L., Aram D. (2013). Mothers' mental-state discourse with preschoolers during storybook reading and wordless storybook telling. *Early Childhood Research Quarterly, 28,* 177-186.

Note sugli autori

Elisa Brazzelli

Psicologa e psicoterapeuta, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze della Formazione e della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Attualmente è assegnista di ricerca e professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione 'R.Massa', Università degli Studi di Milano-Bicocca. Svolge attività di formazione e di ricerca-intervento nei contesti educativi sul tema dello sviluppo socio-emotivo dei bambini.

Ilaria Grazzani

Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione 'R. Massa' dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è responsabile scientifico del Laboratorio di Ricerca in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (Lab-PSE). Tra i principali interessi di ricerca: il ruolo del linguaggio nello sviluppo della teoria della mente dei bambini; lo sviluppo della competenza socio-emotiva; la validazione di programmi di intervento nella promozione di abilità di comprensione sociale nei bambini. Coordina, inoltre, progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Ulteriori informazioni sull'attività di ricerca delle autrici sono disponibili nel seguente sito: https://www.labpse.it/